

ALTA TECNOLOGIA

PRIMATI Successo per la tecnologia made in Italy

Leonardo al comando della Difesa Ue

Il gruppo è coinvolto in tredici progetti. Vincente l'idea di arruolare anche le pmi

Marco Leardi

■ L'innovazione e la tecnologia ad altissimi livelli confermano Leonardo come protagonista in Europa nell'ambito Aerospazio, Difesa e Sicurezza. L'azienda guidata dall'amministratore delegato Roberto Cingolani è infatti il secondo player europeo per numero di progetti vinti nell'ambito dello European Defence Fund work programme 2023, lo strumento della Commissione Europea a sostegno della ricerca e dello sviluppo nel settore della difesa. Recentemente, la stessa Commissione ha annunciato la selezione di ben 13 progetti in cui è coinvolta Leonardo: 11 di sviluppo capacitivo e 2 di ricerca, su un totale di 54 progetti che vedono la partecipazione di 581 società ed enti di 26 Paesi europei più la Norvegia. Si tratta di un traguardo importante, che attesta ancora una volta l'eccellenza rappresentata dal Gruppo e che riconosce il ruolo primario dell'industria italiana in questo settore. Il budget complessivo nell'ambito del Fondo europeo per la difesa (EDF) nel 2023 è stato di oltre 1 miliardo di euro, con i finanziamenti suddivisi in 265 milioni per 28 progetti di ricerca e 766 milioni per 26 progetti di sviluppo. Per Leonardo, a rivelarsi vincente è stato l'approccio perseguito, in linea con l'indirizzo fis-

sato dalla Commissione e orientato a un forte coinvolgimento delle piccole e medie imprese, insieme alla scelta strategica di puntare sull'inclusività nella strutturazione di consorzi e compagni. Leonardo guiderà, in par-

ticolare, due tra le principali iniziative nelle categorie spazio e air defence: Emissary (European Military Integrated Space Situational Awareness and Recognition capability) e E-CUAS (European Counter UAS). Si tratta di

progetti caratterizzati da una forte componente innovativa per le tecnologie che saranno sviluppate e ritenuti per questo meritori del finanziamento europeo più elevato. Tra i 13 progetti aggiudicati, Leonardo partecipa ad alcuni programmi di punta per la Commissione, per il loro contributo all'autonomia strategica del continente. Tra questi, EPC2 (European Patrol Corvette 2), per lo sviluppo di un prototipo di una

nuova corvetta europea; il progetto fa leva sull'integrazione di soluzioni, tecnologie e sistemi innovativi per migliorare l'efficienza e le capacità della nave in mare e prevede anche lo sviluppo di un impianto di prova a terra per ridurre i rischi e qualificare sistemi e tecnologie. Il programma ESOCA (European eco-System for Outsized Cargo Airlift) ha invece l'obiettivo di esplorare la gamma di opzioni per un nuovo velivolo europeo per il trasporto di merci fuori misura. Lo studio valuterà le opzioni di riprogettazione di vari aerei esistenti e soluzioni cargo civili di grandi dimensioni, identificando anche nuove opzioni di sviluppo. NG-MIMA (Next Generation Military Integrated Modular Avionics) è il programma dedicato alla progettazione e dimostrazione di tecnologie chiave per i velivoli da combattimento del futuro, mentre MARTE (Main ARMoured Tank of Europe) prevede l'aggiornamento delle attuali tecnologie nello sviluppo di futuri carri armati, con l'obiettivo di studiare e progettare il nuovo Main Battle Tank Europeo. Temi innovativi del progetto in questione sono lo studio di una architettura di sistema per l'adattamento ai diversi scenari, l'impiego e l'integrazione di nuovi sensori ed effettori, l'introduzione di innovativi elementi per la piattaforma.

Affidate all'azienda due iniziative, caratterizzate da un alto tasso di innovazione, su cui Bruxelles ha concentrato gli sforzi. In cantiere anche navi da guerra e carri armati



SVILUPPO

L'amministratore delegato di Leonardo, Roberto Cingolani. Nel 2023 il Fondo europeo per la difesa (EDF) ha stanziato fondi per oltre un miliardo

TRA LE STELLE

Una rete di super-sensori pronta a identificare gli oggetti in volo nelle orbite attorno alla Terra

Con Emissary l'Unione europea vuole garantire la sorveglianza dello spazio. In programma anche centri militari interconnessi

■ Leonardo contribuisce alla sorveglianza dello spazio militare europeo, assecondando così un preciso indirizzo strategico formulato dalle autorità Ue e ribadito anche all'interno del programma spaziale 2021-2027 adottato dal Consiglio e dall'Europarlamento. Grazie al proprio know-how e alla propria leadership nel settore aerospaziale, Leonardo guiderà in particolare un progetto vinto nell'ambito del programma European Defence Fund, il Fondo europeo della difesa.

Si tratta di EMISSARY (European Military Integrated Space Situational Awareness and Recognition capability), un progetto di quarantotto mesi che mira a migliorare la sorveglianza del dominio spaziale a livello europeo, attraverso lo sviluppo di una rete di sensori avanzati, sia terrestri che spaziali, e di un sistema di Comando e Controllo, per supportare operazioni multi-dominio e garantire la sovranità nazionale ed europea in orbita.

Nello specifico, l'iniziativa promossa da Leonardo ha lo scopo di sviluppare centri militari SSA (Space Situational Awareness) interconnessi con i rispettivi sensori, per incrementare la capacità di sorveglianza militare del-



NUOVE FRONTIERE In alto il rendering di un sistema di satelliti in orbita attorno alla Terra

lo spazio a livello europeo, per poter scambiare dati e prodotti. L'obiettivo è quello di contribuire alla costruzione di una completa e dettagliata ricognizione in tempo reale dello spazio in termini di informazioni relative ai satelliti, attraverso misurazioni estremamente precise, report e grafici. Tra i temi innovativi trattati dal progetto vi è anche lo sviluppo di sensori (RF e ottici terrestri e a bordo di satelliti) per rilevare, tracciare, identificare e caratterizzare oggetti spaziali nelle diverse orbite intorno alla Terra.

Leonardo coordina un consorzio di oltre quarantacinque partner tra industrie, piccole e medie imprese, università ed enti di ricerca, provenienti da tredici diversi paesi europei. In particolare, l'azienda guidata dall'amministratore delegato Roberto Cingolani ha la responsabilità del Comando e Controllo, del segmento di terra, e dei sensori radar sia terrestri sia spaziali.

La sfida di E-Cuas

Grazie a un sistema radar mobile al sicuro anche da un attacco coi droni

Una forte componente innovativa e tecnologica, unita allo sviluppo di nuove soluzioni al servizio della difesa aerea, caratterizzano E-CUAS, acronimo di European Counter Unmanned Aerial System, uno dei due progetti che Leonardo guida e coordina nel contesto dello European Defence Fund, con specifico riferimento proprio alla categoria air defence. L'obiettivo del programma - parte dei tredici progetti vinti dal gruppo industriale guidato dall'ad Roberto Cingolani - è quello di progettare e validare una soluzione completa per identificare e bloccare i droni nei tre scenari previsti: fisso, mobile e deployable, attraverso un dimostratore tecnologico. Il sistema anti-drone studiato da Leonardo (in foto), che proprio in Italia dispone di rilevanti capacità produttive, avrà un'architettura flessibile, modulare e scalabile per adattarsi ai vari scenari e integrerà nuovi sensori ed effettori. L'azienda, attiva nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza, coordinerà - come già accennato - il progetto e lo farà anche coinvolgendo la filiera italiana: si occuperà in particolare dell'integrazione dei sensori e della validazione della soluzione attraverso attività di simulazione e di dimostrazione fisica del prototipo C-UAS mobile. Il consorzio coordinato da Leonardo è formato da quindici partner industriali, nove piccole e medie imprese e due enti di ricerca.



ML

ML